



I quaderni del *Giardino dei Ciliegi*



Come legare le maniche con il sageo





Introduzione

Quello che è raccolto in queste poche pagine è il frutto di un lavoro spontaneo, nato da diverse passioni che coltivo da molti anni. Volevo ringraziare per tutto questo tante persone: in primo luogo mio padre, che per primo mi ha rivelato i segreti della lavorazione del legno, così come avevano fatto il mio nonno e il mio bisnonno prima di lui. Un altro ringraziamento è dovuto a mia madre, che ha sempre stimolato la mia passione per le arti marziali. Un ringraziamento va anche al Maestro Roberto Granati che ha sempre creduto in me e mi ha indicato qual è il più autentico spirito del Bushido. Un particolare ringraziamento va al Maestro Luigi Carniel, fondatore e direttore dell'Académie Neuchâteloise de Arts Martiaux Japonais di Neuchâtel, che mi ha dimostrato come il sapere e la cultura nelle arti marziali sono un patrimonio che deve essere disponibile a tutti e le conoscenze, come le porte di un dojo, devono essere aperte per tutti coloro che le vogliono varcare. Grazie a tutti! Di cuore!

Misure del sago

Le misure del sago sono ovviamente variabili e in dipendenza dal tipo di lama che accompagna. Si trova solitamente nelle seguenti misure

Oggetto	Misura in cm
Tanto	90
Wakizashi	110
Katana	180
Tachi	220

Materiali

Il sago tradizionalmente è intessuto a mano con fili di cotone o di seta (più pregiato) e anticamente veniva colorato con colori naturali. Oggi ne esistono anche fatti con tessuti sintetici come il rayon o il nylon.

Varietà di sago

Essendo uno degli elementi più variabili del koshirae, è normale che nei secoli si siano sviluppate diverse varietà di sago. Eccone una panoramica:

- ❖ Kakeuchi: è un sago monocromo, solitamente in abbinamento con lo stesso ito (cordura) della tsuka
- ❖ Shigeuchi: è un sago bicromatico, dove si evidenzia un colore dominante, accompagnato ad una delicata tramatura del secondo colore, che forma solitamente piccoli rettangoli lungo tutta la lunghezza del sago





- ❖ Nakafuji: sageo monocromo, caratterizzato per l'intrecciatura di alcune fibre centrali che formano una treccia
- ❖ Sazanami
- ❖ Kikko: sageo bicolore dal caratteristico motivo a catena in filo bianco su sfondo colorato
- ❖ Korai e Korai-Ugawari: lavorazione caratteristica nella tessitura, mono o bicolore. Particolare la forma Ugawari con bordi laterali a filo bianco
- ❖ Korai-ugawari moyo tuki: oltre il bordo a filo bianco è ricamato, tranne che alle estremità, un motivo decorativo
- ❖ Uneuchi: sageo monocoloro, con strie filate in rilievo per tutta la lunghezza del sageo
- ❖ Tako-Ashi: questo sageo prende il nome dalle sue estremità, molto sfrangiate, che ricordano i tentacoli del polipo

Sequenza per legare le maniche del gi con il sageo

Di seguito sono riportate in sequenza le varie fasi che servono per legare il sageo in modo da rendere più agevole l'attività che si intraprende. La moda giapponese aveva imposto gi a manica lunga, molto diversi da quelli utilizzati nella pratica odierna delle arti marziali. Era quindi necessario legare le maniche per rendere agevoli i movimenti e non impedire la visuale o non rovinare il gi durante l'attività. Quella che segue è la corretta procedura per legare le maniche. Le foto sono proposte, nei passaggi più difficoltosi, sia frontalmente che posteriormente

N.B.: per questa sequenza di foto, a scopo didattico, è stato volutamente utilizzato un sageo più lungo (250 cm) di quelli normali



















